

Economia

Leonini. Intanto i manager del gruppo sono sempre più scatenati sui listini

«L'aumento UBI Banca scontenta i soci bresciani»

Forza (il) lavoro

Uno stage piuttosto è il niente

di Giampaolo Rossi*

«Meglio uno stage piuttosto che niente? No grazie, Quando accettiamo uno stage dobbiamo valutare sempre cosa succede se lo accettiamo ma anche cosa succede se non lo accettiamo. Non accettare lo stage significa avere tempo da dedicare in modo sistematico alla ricerca del lavoro. In questo momento di crisi dove un giovane su quattro è disoccupato la concorrenza è elevata e il tempo dedicato alla ricerca è uno dei vantaggi competitivi. E' sempre utile candidarsi per gli stage in modo da allenarsi ad effettuare i colloqui ed imparare a gestirli al meglio. Così quando saremo seduti di fronte alla nostra possibilità di assunzione minimizzeremo i rischi di crisi da emozione e saremo performanti. Allora che valutazioni dobbiamo fare di fronte all'offerta di stage? Naturalmente dobbiamo accettare quando ci sono delle concrete prospettive di proseguire la collaborazione al termine dello stage. A tal riguardo consiglio di leggere la relazione Excelsior 2010 sugli stage in Italia che fornisce parecchie informazioni a riguardo. E' giusto accettare lo stage anche quando l'attività che ci viene proposta può migliorare le nostre competenze e la nostra esperienza in un determinato ambito lavorativo. E' altresì giusto accettare lo stage quando l'azienda che ci propone lo stage è referenziante in termini di notorietà e/o qualità. E' anche consigliabile accettare uno stage non particolarmente significativo quando siamo un po' in crisi per mancanza di risultati nella ricerca del lavoro e il cambiare un po' aria ci può essere d'aiuto. Negli altri casi è meglio investire il tempo a candidarsi presso le aziende per cercare direttamente una collaborazione retribuita.

* Amministratore delegato Adexia
giampaolo@adexia.it

BERGAMO - Mentre i manager del gruppo sono sempre più scatenati nell'acquisto e vendita delle opzioni, la metà bresciana di UBI Banca è malcontenta al punto, da attaccare pubblicamente gli artefici dell'operazione, **Giovanni Bazzoli** e **Giuseppe Camadini**,

plussivi di avere svenduto il gioiellino ai bergamaschi. E' questo lo sfogo del primo quotidiano telematico locale Brescia.it, secondo cui centinaia di piccoli azionisti si chiedono inoltre se finire all'interno di una galassia come quella del Banco di Santander sarebbe stato peggio che fondersi con la Popolare di Bergamo, indicata come causa di tutti i mali. Quanto all'andamento di borsa, il titolo è sempre sofferente e anche le quotazioni dei diritti accusano un forte calo (-14,6%) a 0,175 euro, con-

tro 0,3 euro del debutto lunedì scorso. Non cala però lo stakanovismo sui listini ai vertici della banca. E' tornato a colpire l'amministratore delegato **Victor Massiah** (in quota Brescia), che ha acquistato 15.000 azioni ordinarie a 4,313 euro l'una per com-

Un'altra seduta difficile per i diritti che ieri hanno perso il 14,6% in borsa

plussivi 64.695 euro: lunedì scorso aveva esercitato diritti su 43.656 azioni della banca sottoscritte a un prezzo di 3,808 e l'operazione aveva dunque un valore di 166.242 euro. Scatenatissimo un altro bresciano doc, il consigliere di gestione **Giuseppe Camadini**: ha venduto più di 730.000 obbligazioni convertibili UBI 2013 CV a 1,03 euro l'una (758.000 euro totali) e 57.700 diritti a 0,2 euro l'uno (11.500 euro), sottoscrivendo al tempo stesso 264.000 azioni dell'aumento a 3,808 euro (1 milione

di euro). Nel complesso, Camadini ha fatto girare quindi 1,8 milioni di euro circa. Il pesarese **Toti Musesumi**, consigliere di sorveglianza, ha sottoscritto 832 azioni dell'aumento (3.808 euro) e venduto circa 2.000 bond convertibili a 1,053 euro (2.059 euro totali) per circa 5.200 euro. Il vicedirettore generale del gruppo, **Pierangelo Rigamonti**, nato e cresciuto alla Popolare di Bergamo, a sua volta ha sottoscritto 2.000 azioni dell'aumento per circa 7.800 euro di controvalore, vendendo 17 diritti per circa 3 euro. Per conto della moglie **Rosanna Crivelli**, il consigliere di sorveglianza **Giorgio Perolari** (quota Bergamo) ha sottoscritto 8.296 azioni dell'aumento per un controvalore di 31.500 euro.

Capitolo malumori. Il titolo è crollato, sostiene l'editorialista bresciano, i dividendi vanno a picco, il baricentro decisionale è quasi completamente spostato sul fronte orobico, vanno solo le briciole alla Leonessa che rappresenta più o meno il 25% degli azionisti e la base dei soci



METÀ MECCANICI - Sempre tensioni tra Fim e Fiom

sarebbe sul piede di guerra ormai da tempo. La cosa che è stata meno digerita, però, in provincia di Brescia e non solo, sarebbe l'aumento di capitale da 1 miliardo di euro avviato il 6 giugno scorso dopo il ponte, anche se deciso dall'assemblea di aprile. E lo scontento si nota anche dai passaggi di mano dei diritti sull'aumento tra i soci principali, con i bergamaschi a tamponare le fuoriuscite. Il 7 giugno, per esempio, **Maria Cottarelli**, moglie del presidente **Emilio Zanetti**, ha comprato a 0,294 euro 225 mila diritti di opzione per

l'aumento di capitale per un importo complessivo superiore ai 326 mila euro. Cottarelli ha acquistato 224.750 azioni di Ubi per un controvalore di circa 1,03 milioni di euro a un prezzo di 4,588 euro per azione. Mentre il 3 giugno il consigliere emiliano **Giuseppe Zannoni** aveva venduto 200 mila azioni a 5 euro ciascuna. Un altro consigliere bresciano, **Giuseppe Lucchini**, ha appena venduto 661 mila diritti per l'aumento di capitale a prezzi compresi tra gli 0,217 e gli 0,299 euro per azione, incassando oltre 141 mila euro. Bresciani scontenti, quindi. Contano poco, non sembrano pesare sulle scelte, mentre se si guarda il valore dei titoli si nota il divario tra la vecchia **Banca Lombarda** (17,50 euro circa per azione) e UBI, che negli ultimi anni non ha fatto che precipitare dai 15 euro e rotti (dell'agosto 2008) agli oltre 10 euro (del maggio 2009) fino ai 4,30 euro in questi giorni nei quali ha toccato il minimo storico.

Strano, dicono sempre i critici, che non sia stato presentato un piano industriale tale, almeno parzialmente, da giustificare un esborso del genere. E sono in molti a chiedersi se davvero per giustificare 1 miliardo secco di aumento possano bastare i parametri più stretti di Basilea 3, che entrerà in vigore nel 2019. Un'altra faccenda che fa storcere il naso ad alcuni soci riguarda la valutazione degli immobili. Una stima iniziale della banca prevedeva di alienare circa 2 miliardi di euro di proprietà non strategiche. Nei fatti, però, la cifra si è rivelata superiore al valore effettivo, e nelle casse di UBI sono finiti circa 800 milioni di euro. Una fetta dei crediti segnati a bilancio, poi, secondo quanto afferma quiBrescia.it, non sarebbe più esigibile.

Camera di commercio. Le nomine camerali per il polo tecnologico e l'ente fiera sono operative a tutti gli effetti

Tecnodal, Servitec, N.Fiera: ecco il board

Si insediano i nuovi cda presieduti da Agnelli, Maria Teresa Azzola e Malvestiti

BERGAMO - Dopo le nomine camerali, è arrivata l'ora dell'insediamento per i nuovi vertici della società per l'innovazione Servitec, del polo tecnologico Tecnodal (detiene gli immobili di Servitec) e di Bergamo Fiera Nuova, ente gestore della Fiera di Bergamo. Si sono infatti riuniti i cda delle società pubbliche, ratificando gli incarichi anche dal punto di vista formale. Dal punto di vista politico, invece, esce di scena la precedente gestione targata Confindustria Bergamo, che affidava due presidenze all'ex numero uno Roberto Sestini e la Tecnodal a Giuliano Lanzini; ora è Imprese & Territorio a esprimere i presidenti. La guida di Tecnodal passa quindi a Paolo Agnelli, presidente dell'Apindustria Bergamo e di Confapindustria Lombardia, oltre che editore del nostro giornale, mentre per l'altra metà del polo tecnologico toccherà a

Maria Teresa Azzola, leader della Cna Bergamo. Il presidente della Camera di commercio Paolo Malvestiti, numero uno dell'Ascom Bergamo, presiederà il cda dell'ente fiera: al suo fianco, l'unico dei confindustriali in seno all'ultima tornata di nomine,

Matteo Zanetti figlio di Emilio (UBI Banca). L'ente camerale ha una partecipazione in Servitec Srl pari al 31,56% del capitale sociale e in Tecnodal SpA pari al 49% del capitale sociale, quindi ha designato per il cda di Servitec anche Cristiano Arri-

goni, figura tecnica anche in quanto direttore dell'azienda speciale Bergamo Formazione; e per Tecnodal Marco Amigoni, presidente della Lia - Liberi imprenditori Associati. Tutti gli incarichi assegnati sono triennali, con scadenza al 2013.

Cciaa aumenta in Autostrade Bergamasche

BERGAMO - Nella riunione di giovedì scorso, la giunta camerale ha ratificato l'erogazione di 40.000 euro a dieci cooperative nell'ambito del concorso per l'innovazione e la competitività bandito nel 2010. La giunta ha poi approvato l'erogazione a 6 imprese del contributo relativo al sostegno allo start up per complessivi 24.867,62 euro. Approvato il nuovo bando per l'erogazione di voucher a servizi di ricerca e innovazione e contributi per i processi di

brevettazione, in base all'accordo di programma tra Regione Lombardia e sistema camerale lombardo; il fondo messo a disposizione per la provincia è di 110.000 euro. La Giunta ha inoltre espresso la propria adesione alla proposta di aumento del capitale di Autostrade Bergamasche spa, società nella quale l'ente camerale ha attualmente una partecipazione del 5% (91.072 euro). La proposta complessiva di aumento del capitale, pari a 725.442

euro, sarà sottoposta all'assemblea il prossimo 20 giugno: la Camera di Commercio si è quindi riservata di sottoscrivere la quota corrispondente al 5% dell'aumento, pari a 36.272,30 euro. Da ultimo la Giunta ha esaminato alcune proposte di aggiornamento del bilancio preventivo dell'ente per l'anno 2011, che ora verranno sottoposte alla approvazione definitiva del consiglio camerale nella riunione in programma il prossimo 23 giugno.

In breve Stranieri in Lombardia diminuzione delle rimesse

MILANO - Secondo l'Osservatorio Regionale Ismu, nel 2010 le rimesse dalla Lombardia verso i Paesi degli immigrati ammontano a 664 milioni di euro, in diminuzione del 7% rispet-

to al 2009 e addirittura del 15% rispetto ai 777 milioni record del 2006, allorché la popolazione straniera era anche del 27% inferiore numericamente. Nel 2006, in particolare, le rimesse medie familiari di rumeni, marocchini, albanesi ed egiziani erano comprese tra i 149 e i 160 euro.

Selvino-Aviatico e Serio a scuola di Distretto

ALBINO - La Camera di commercio promuove un ciclo formativo per i distretti del commercio Insieme sul Serio e Altopiano Selvino-Aviatico. Per entrambi i distretti i 4 incontri previ-

sti si terranno ad Albino nella sala consiliare del comune nelle seguenti date: 14, 21 e 28 giugno e 5 luglio. Tutti gli incontri avranno inizio alle 20.30; la partecipazione, previa iscrizione, è gratuita. Per info, segreteria di Bergamo Formazione (tel. 035/3888011, e-mail: rovetta@bg.camcom.it).